

PREMESSA

Il comitato regionale di un territorio così sensibile al ciclismo come il Veneto deve farsi trovare pronto alle nuove sfide alle quali il nostro sport è chiamato. La pandemia da un lato, le opportunità tecnologiche e le tensioni economiche dall'altro, hanno trasformato il mondo nel quale le due ruote erano abituate a operare. Per non mancare agli appuntamenti che il prossimo futuro ci proporrà e, allo stesso tempo, continuare a garantire elevati standard di competitività, sicurezza, ricettività e promozione, vanno delineate poche ma fondamentali linee guida da seguire nell'attività del comitato regionale.

Premesso che il comitato regionale deve rappresentare equamente e democraticamente tutte le province, assorbendone le necessità, le proposte e le ambizioni, tutta la politica generale sarà improntata al dialogo, alla collaborazione e all'ascolto della base allo scopo di raggiungere decisioni il più possibile collegiali. Lo stimolo e la coesione sono le basi per un futuro certo.

Per ottenere ciò è opportuno costruire un nuovo gruppo dirigente per il futuro, sia per il Veneto che per il nazionale, allo scopo di formare dei dirigenti capaci ma anche di lunga prospettiva.

Le parole chiave che devono orientare il nostro operato sono: collaborazione, ottimizzazione, attrattività, opportunità.

COLLABORAZIONE

Nemmeno un comitato come quello veneto da solo può credere di risolvere tutti i problemi di natura organizzativa, logistica, economica che fare ciclismo oggi finisce con il porre. Per questo motivo si intende incentivare la collaborazione con le regioni confinanti, azionando un volano dalle ricadute positive per le nostre società ciclistiche e garantendo un calendario gare ragionato, funzionale, utile, stimolante.

In questo senso va garantito il sostegno alle varie associazioni nell'organizzazione delle gare, elemento imprescindibile per mantenere e fare crescere il movimento ciclistico, aiutandole a superare le difficoltà di natura burocratica e tecnica, anche tramite l'allestimento di opportuni e mirati corsi di formazione per dirigenti su piattaforme online e in presenza.

Per raggiungere l'obiettivo è fondamentale addivenire a una maggiore collaborazione tra il comitato regionale, le commissioni e i comitati provinciali. Tutte le strutture regionali devono essere di supporto ai nuclei attivi provinciali.

In particolare, piena autorevolezza va assicurata ai comitati provinciali che sono i soggetti principali per costruire una rete di rapporti di collaborazione tra Fci e società, che non devono sentirsi sole ma percepire che sono supportate dalle strutture provinciali e regionali. Compito del comitato regionale è seguire le società, che rappresentano la nervatura della Federazione, e stimolarne l'attività.

La sintesi di tutte queste esigenze è l'allestimento di una struttura regionale di servizi a disposizione dei comitati provinciali.

OTTIMIZZAZIONE

Meno burocrazia e più agevolazioni per ottimizzare le risorse umane ed economiche che il nostro territorio può mettere a disposizione del ciclismo. Per fare ciò è necessario uniformare in tutta la regione del Veneto e rendere più snella la documentazione per l'ottenimento dell'autorizzazione alle gare.

Allo scopo di ottimizzare l'immagine del ciclismo, nella sua componente agonistica e in quella organizzativa ma anche a indispensabile garanzia delle aziende che generosamente ci supportano, sono attualmente allo studio strumenti efficaci per veicolare all'esterno tutto ciò che concerne la comunicazione della gara. Non solo gli addetti ai lavori sono desiderosi di ricevere informazioni precise e dettagliate in tempo utile, dobbiamo pensare che una manifestazione è conclusa solo quando i mass media, le autorità e gli sponsor hanno ricevuto i doverosi ragguagli.

Non è accettabile perdere tanti giovani che al momento di smettere l'attività agonistica finiscono fatalmente con l'allontanarsi dal nostro movimento. Anzi, bisogna far sì, anche con strumenti formativi per segretari e per direttori sportivi, che le giovani energie e le nuove idee vengano reimmesse nel mondo del ciclismo.

La collaborazione fra il Centro Studi della Feder ciclismo, la Confartigianato e l'Ufficio formazione della Regione del Veneto, inoltre, consentirà di promuovere anche i corsi per guide ciclo-sportive e per meccanici, offrendo così nuove opportunità di lavoro e di sviluppo all'interno del nostro sport. Per diminuire i costi insiti nell'organizzazione delle gare saranno incentivate le giornate del ciclismo i cui programmi contempleranno gare da disputare la mattina e gare da disputare il pomeriggio, coinvolgendo, come accade all'estero e nel fuoristrada, anche il mondo amatoriale, a supporto di quello giovanile.

A livello cicloturistico è da sviluppare il Criterium Veneto tramite manifestazioni di Medio Fondo con partenze scaglionate che rappresentino un momento di aggregazione e di sana attività sportiva.

Nuove modalità di collaborazione e di sinergia vanno assolutamente cercate tra il mondo dei cicloamatori e le altre categorie, in primis il settore giovanile.

ATTRATTIVITÀ

Sotto il profilo agonistico, la stessa attenzione meritano i settori della strada, del fuoristrada, della pista (anche in previsione della disponibilità del velodromo coperto di Spresiano) e del paraciclismo, tuttavia un occhio di riguardo riceverà l'attività giovanile per la quale si propugna l'applicazione multidisciplinare, lo sviluppo delle scuole di ciclismo, l'attrattività nei confronti dei giovanissimi che pratichino altri sport. In quest'ottica reputiamo di fondamentale arricchimento il

grande apporto che il ciclismo femminile dà alla Regione del Veneto : un movimento in crescita esponenziale che – ben supportato dalle nostre atlete più rappresentative le quali sono delle vere e proprie ambasciatrici del Veneto nel mondo grazie alle loro imprese sportive – può portare linfa nuova nelle scuole e nei centri ciclismo. Sarà nostra premura cercare di valorizzarle e coinvolgerle, assieme ai team che ne hanno testimoniato la crescita sportiva.

Per la partecipazione ai campionati italiani delle varie categorie urge l'applicazione di un nuovo regolamento che consenta la valorizzazione del marchio Veneto quale segno di distinzione e di identificazione dei nostri tesserati.

Nel tempo è diventata patrimonio culturale comune la convinzione dell'importanza, anche sotto il profilo etico e quello ambientale, non da ultimo di quello economico, del cicloturismo. La cura della salute, la valorizzazione dell'agroalimentare, la conoscenza delle risorse paesaggistiche, l'aggregazione sociale, il rispetto per l'ambiente sono componenti equamente gratificanti del nuovo modello di mobilità alternativa che va affermandosi in tutta Italia e in Europa e che è in grado di garantire stimolanti opportunità per il territorio del Veneto. L'ampliamento a tutta la regione del Fattore RB, progetto di informatizzazione per la valorizzazione dell'uso di qualsiasi tipo di bicicletta nello sport, nel turismo, nel tempo libero e nella quotidianità offrirà un utile strumento di sinergia con le maggiori organizzazioni di promozione turistica, le strutture alberghiere, le amministrazioni locali e le società sportive a livello veneto, nazionale e internazionale.

Particolare attenzione verrà dedicata, inoltre, alla formazione tecnica del personale impiegato nelle strutture ricettive per ospitare al meglio il cicloturista, garantendo servizi ad-hoc con uno standard elevato per attrarre e intercettare i grandi flussi di cicloturisti provenienti dai vari Paesi dell'Europa.

Questo gruppo dirigente ritiene strategico legare i grandi eventi di ciclismo agonistico al turismo in bici, come del resto accade da tempo in altri Stati: programmare eventi cicloturistici lungo i percorsi solcati dai professionisti, tabellando sterrati unici e strade bianche, che solo in Veneto si possono trovare, attraversando i Colli Euganei e i Colli Berici, valicando le Dolomiti, scollinando le terre del Canova e del Palladio, costeggiando il Garda, rincorrendosi in Prato della Valle, lungo il Delta del Po e fino alla Laguna di Venezia.

OPPORTUNITÀ

Il futuro del ciclismo nel Veneto dipenderà da una miscela di ingredienti quali la promozione sportiva, la valorizzazione turistica, la conoscenza dei prodotti enogastronomici tipici e l'educazione all'uso della bicicletta da parte dei giovani. Dal punto di vista socio-sanitario, poi, l'incentivazione all'uso della bicicletta, non solo a scopo sportivo ma anche ricreativo e lavorativo, garantisce la lotta all'obesità infantile e favorisce lo stato di forma degli adulti e gli anziani.

Si rende, pertanto, indispensabile sviluppare una collaborazione fattiva con la Regione del Veneto orientata alla diffusione del ciclismo e alla ricerca di nuove forme di finanziamento alle nostre società.

A questo scopo va incentivata la realizzazione e, dove esistenti, l'utilizzo di bike park, circuiti di allenamento, piste di bmx, percorsi permanenti che possano diventare al contempo sedi di allenamento adatte e sicure.

Ivano Corbanese

Candidato alla Presidenza del Comitato Regionale Veneto

Quadriennio olimpico 2021-2024